

Bollettino parrocchiale



«L'incredulità e la fede di Tommaso» (antico evangelario)

CHIASSO

PRIMAVERA 2011

Orario delle celebrazioni eucaristiche

PARROCCHIA CATTOLICA DI SAN VITALE MARTIRE, CHIASSO

Sabato sera e vigilia delle festività (Ss. Messe prefestive)

- 15.30 Casa Giardino
- 17.30 Chiesa parrocchiale

Domenica e festività

- 8.00 Chiesa parrocchiale
- 10.30 Chiesa parrocchiale
- 17.30 Chiesa parrocchiale

Lunedì

- 6.30 Chiesa della Madonna di Fatima
- 18.00 Chiesa parrocchiale

Martedì

- 6.30 Chiesa della Madonna di Fatima
- 9.00 Chiesa di Sant'Anna
- 18.00 Chiesa parrocchiale

Mercoledì

- 9.00 Chiesa della Madonna di Fatima
- 18.00 Chiesa parrocchiale

Giovedì

- 6.30 Chiesa della Madonna di Fatima
- 18.00 Chiesa parrocchiale

Venerdì

- 6.30 Chiesa della Madonna di Fatima
- 18.00 Chiesa parrocchiale

PARROCCHIA CATTOLICA DELLA SANTA CROCE, PEDRINATE

Sabato sera e vigilia delle festività (S. Messa prefestiva)

- 19.00 Chiesa di Santa Teresa a Seseglio

Domenica e festività

- 9.30 Chiesa della Santa Croce a Pedrinате

Lunedì

- 17.00 Chiesa della Santa Croce a Pedrinате

Venerdì

- 17.00 Chiesa della Santa Croce a Pedrinате

CONFESSIONI NELLA CHIESA PARROCCHIALE DI CHIASSO

Tutti i sabati dalle ore 9.30 alle ore 11.00.

In qualsiasi altro momento: contattare direttamente i preti della parrocchia.

CHIASSO
chiesa arcipretale di San Vitale martire
Sabato 30 aprile 2011 - ore 20.15
GRANDE CONCERTO

con la
Polifonica di Serravalle

per Soli, Coro e Orchestra diretta dal maestro Luigi Bolchi
Musiche di Mozart, Verdi e Cilea
Soprano: Larissa Yudina



**Per la decima volta nella nostra chiesa un concerto indimenticabile
con un gigantesco laboratorio musicale
composto di 200 elementi tra coristi e orchestrali**

Ingresso libero

In confidenza...



Dopo il pellegrinaggio in Terrasanta e Giordania



Cari parrocchiani, a dire il vero non sono ancora completamente ritornato dai luoghi santi di Palestina e Giordania, dove sono stato pellegrino, dal 4 al 13 marzo scorso, insieme a un bel gruppo di 51 amici della nostra comunità. Con la mente e con il cuore sono ancora in quei luoghi dove Gesù è passato, dove è risuonata la sua Parola, dove per la salvezza di tutta l'umanità è andato incontro alla morte di Croce, dove accanto al sepolcro vuoto le donne e i discepoli l'hanno visto Risorto. Mi mancano quasi le parole per descrivere la bellezza di quelle intense giornate vissute all'insegna della fede, della preghiera e della riflessione. E il tutto condito da una allegra fraternità. Sì, mi mancano quasi le parole... Sono contento allora di proporvi la parola e la riflessione di un amico partecipante al pellegrinaggio.

don Gianfranco

Il cristianesimo non è sentimentalismo...

Direi proprio che il viaggio in Terrasanta e Giordania è stato per me un'esperienza di quelle che lasciano il segno. Un grazie sincero a tutti i bravi organizzatori e in primo luogo al signor Urs Bishop dell'Opera Diocesana Pellegrinaggi. Un bella esperienza, sicuramente! Bella e impegnativa. Bella e anche, per certi versi, dura e sconvolgente. Ha cominciato già sul pullman che ci portava all'aeroporto della Malpensa don Gianfranco, subito fiancheggiato da Umberto, a scuotere il gruppetto di amici "a suon di Vangelo", poi man mano, sempre di più, il dialogo, il confronto e la discussione hanno coinvolto praticamente tutti i partecipanti.

Anche se le opinioni non sempre erano concordi e alcune discussioni decisamente vivaci, ho l'impressione comunque che un'intuizione a tutti comune è venuta sempre più a galla. Ed è questa: il cristianesimo non è uno scherzo, non è puro sentimentalismo, ma è qualcosa di grande, di impegnativo, di bello e di drammatico insieme. Visitando la basilica del Santo Sepolcro e stando su quei luoghi dove Lui è stato torturato, inchiodato su una croce, deposto cadavere su una pietra, ti vengono letteralmente i brividi. Che fine orribile ha fatto Gesù! E se poi pensiamo che dirci cristiani significa, in sostanza, accettare di essere anche noi coinvolti in questa storia d'amore, di perdono e di dolore, i sentimentalismi, è proprio il caso di dire, vanno a farsi benedire.

Ed è qui che il pellegrinaggio si fa duro e impegnativo, perché la figura di Gesù solleva un sacco di interrogativi che ti toccano personalmente e in profondità. Calpestando quella terra che anche Lui un giorno ha calpestato, ti rendi conto che Gesù non è una favola, non è un pio sentimento, non è una poesia, non è neppure prima di tutto una religione, un culto o una morale, ma è una Persona viva! E ti rendi conto quasi per istinto che, stranamente ma concretamente, c'è un rapporto strettissimo tra la nostra persona e la sua.

Nei giorni del pellegrinaggio non mi sembrava vero di parlare in tutta naturalezza di queste cose con le persone che avevo accanto. Sarebbe impensabile invece farlo a casa tua, nel tuo ambiente di lavoro, al ristorante, in strada e perfino nella tua parrocchia. Diamo troppo per scontato il fatto di essere cristiani. Si fa in fretta a tirar fuori questa parola, magari per far passare ragionamenti e atteggiamenti che di cristiano hanno ben poco. Si è cristiani automaticamente per il fatto di essere nati in un Paese di tradizione cristiana e di essere stati battezzati da piccoli? Ma allora dove sta la scelta? Dove sta l'incontro con Lui? E dove sta la comunità che fa memoria di Lui e vive di Lui? Non sono domande da poco perché, almeno nel mio caso, sei in qualche modo costretto a rivedere un pò tutto.

In questo senso il pellegrinaggio è stato anche duro e difficile. Ma così è del resto la vita stessa. È formidabile e terribile insieme. Non c'è vita che fiorisca senza dolore e sacrificio. Non c'è gioia che nasca senza un profondo turbamento interiore. La fede in Gesù è la proposta di vita e di gioia più grande che ci sia. Ecco perché può far paura e mettere in crisi. Concludo con una domanda che rivolgo a me stesso prima di tutto e poi a chi avrà avuto la pazienza di leggere queste mie modeste riflessioni: si può essere cristiani senza mai metterci in discussione ed entrare in crisi?

Gianca

Orario delle celebrazioni della Settimana Santa nella parrocchia di Chiasso

Sabato 16 aprile

(Da oggi si raccolgono le buste del "Sacrificio Quaresimale")

15.30 Santa Messa prefestiva (Casa Giardino)

17.30 Santa Messa prefestiva

Domenica 17 aprile – delle Palme nella Passione del Signore

08.00 Santa Messa

10.00 Ritrovo alla chiesa di Fatima: benedizione dei rami di ulivo
e processione alla chiesa arcipretale

10.30 Santa Messa solenne

17.30 Santa Messa

Lunedì 18, martedì 19 e mercoledì 20 aprile

16.30 Catechesi per bambini e ragazzi (diapositive, canti e preghiere)

Giovedì Santo 21 aprile

15.30 Santa Messa "in Coena Domini" (Casa Giardino)

16.30 Liturgia della Parola e della Lavanda dei piedi per i bambini e i ragazzi

20.00 Santa Messa "in Coena Domini", lavanda dei piedi e adorazione
eucaristica fino alle 24.00

Venerdì Santo 22 aprile

(Oggi è giorno di digiuno e si raccolgono le offerte per i luoghi di Terrasanta)

08.30 Lodi mattutine

15.00 Celebrazione della Passione e Morte del Signore

20.00 Via Crucis per le vie di Chiasso con la partecipazione della
"Musica cittadina"

Sabato Santo 23 aprile

21.00 Solenne Veglia pasquale e celebrazione eucaristica

Domenica 24 aprile – PASQUA DI RISURREZIONE

08.00 Santa Messa

10.30 Santa Messa solenne

17.30 Santa Messa

Lunedì dell'Angelo 25 aprile

10.30 Santa Messa

15.30 Santa Messa (Casa Giardino)

Confessioni pasquali nella chiesa di Chiasso

Lunedì 18 aprile

20.00 Preparazione comunitaria e confessione individuale

Martedì 19, mercoledì 20 e giovedì 21 aprile

dalle 15.00 alle 18.00

Venerdì Santo 22 aprile

dalle 09.30 alle 11.30 e dalle 16.00 alle 18.00

Sabato Santo 23 aprile

dalle 09.30 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 18.00

Orario delle celebrazioni della Settimana Santa nella parrocchia di Pedrate

Sabato 16 aprile

19.00 Santa Messa prefestiva (Seseglio)

Domenica 17 aprile – delle Palme nella Passione del Signore

09.15 Ritrovo nel cortile interno dell'Oratorio di Pedrate:

benedizione dei rami di ulivo e processione alla chiesa parrocchiale

09.30 Santa Messa (Pedrate)

Sabato Santo 23 aprile

20.00 Veglia pasquale e celebrazione eucaristica (Pedrate)

Domenica 24 aprile – PASQUA DI RISURREZIONE

09.00 Santa Messa (Seseglio)

09.30 Santa Messa (Pedrate)

CONFESSIONI PASQUALI

Sabato Santo 23 aprile

dalle 09.00 alle 10.30 a Pedrate e dalle 10.30 alle 12.00 a Seseglio

Venerdì 15 aprile

VIA CRUCIS – VIA LUCIS

Ritrovo alle ore 20.00 nella chiesa di Pedrate
e fiaccolata fino alla Croce del bicentenario del Dosso Pallanza

Statistica parrocchiale 2010

Nella lettera di Paolo ai Romani leggiamo: "Nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso; sia che viviamo, sia che moriamo, apparteniamo al Signore". Dobbiamo leggere le tappe della nostra vita precisamente così! Con la certezza che dall'inizio alla fine siamo circondati dall'amore del Signore. Questo ci permette di non insuperbirci nei giorni della prosperità e di non disperarci nei giorni del dolore. Il Signore è amore infinito e il suo amore è la pienezza del nostro vivere e del nostro morire.

Sono stati accolti nella Chiesa con il Battesimo

Dylan Moreu	di Stefano Calanca e Olivia Moreu	2 gennaio
Christian Campeggio	di Gabriele e Tiziana nata Gregorio	31 gennaio
Matilde Fettolini Cicero	di Massimiliano Cicero e Consuelo Fettolini	20 marzo
Sara Karol Spagiari	di Alessandro e Myriam nata Lullin	20 marzo
Aaron Alexander Spagiari	di Alessandro e Myriam nata Lullin	20 marzo
Giorgia Lucia Keller	di Patrick e Sara nata Ceribelli	17 aprile
Cecilia Accardo	di Agostino e Annalisa nata Tofani	22 maggio
Valerio Luigi Stutz	di Umberto Arbore e Jolanda Stutz	29 maggio
Filippo Lurà	di Mauro Castoldi e Elena Lurà	30 maggio
Giulia Pierri	di Andrea Miglierina e Daniela Pierri	12 giugno
Francesco Di Filippo	di Maria Rosaria Di Filippo	13 giugno
Anthony Arena	di Pasquale Arena e Silvana nata Serio	13 giugno
Manuel Bordoni	di Mario e Maria nata Boanno	19 giugno
Mathias Bordoni	di Mario e Maria nata Boanno	19 giugno
Donato Gravante	di Adriano e Barbara nata Valente	26 giugno
Delia Ignorato	di Pasquale e Giovanna nata Fornito	11 luglio
Matteo Romano	di Davide e Edieneia Romano	22 agosto
Giorgio Barraco	di Fabio Bezzola e Marisa Barraco	4 settembre
Bryan Casellini	di Marco e Samantha nata Martinenghi	18 settembre
Emanuele Cerletti	di Andrea e Cinzia nata Gualandi	2 ottobre
Emma Bianchi	di Albino e Nicoletta nata Gandolfi	30 ottobre
Marco Scerban Almeida	di José Esperango de Almeida e Polina Scerban	12 dicembre

Ha ricevuto il Battesimo, la Cresima e l'Eucaristia

Polina Scerban	di Pavel Scerban e Vasilina Droiniac	12 dicembre
-----------------------	--------------------------------------	-------------

Si sono uniti in Matrimonio nella chiesa San Vitale di Chiasso

Alessandro Zago	e Valentina Galfetti	27 marzo
Matteo Cavadini	e Giulia Poretti	8 maggio
Giuseppe Martino	e Chiara Picco	16 maggio

Hanno concluso il cammino della vita

Magda Keller	anni 73	4	gennaio
Rosa Galfetti	74	6	gennaio
Norma Toscanelli	80	7	gennaio
Anna Camponovo	79	8	gennaio
Angelina Mapelli	78	10	gennaio
Franceschina Pecorara	71	11	gennaio
Cesarina Donegana	96	15	gennaio
Angelo Ostinelli	87	24	gennaio
Anna Agustoni	92	26	gennaio
Remo Santi	81	26	gennaio
Fausta Grassi	87	28	gennaio
Attilio Biffi	98	29	gennaio
Ugo Frigerio	89	5	febbraio
Teodolinda Gazzotti	86	10	febbraio
Valin Vallespir	84	11	febbraio
Rinaldo Trochen	91	15	febbraio
Davide Brizzi	71	20	febbraio
Ilde Valli	86	20	febbraio
Giorgio Cavadini	51	26	febbraio
Pierina Regazzoni	90	8	marzo
Emma Mora	87	11	marzo
Rosa Sala	102	12	marzo
Marco Bernasconi	57	19	marzo
Rodolfo Sassi	82	20	marzo
Emma Catenazzi	93	23	marzo
Adriano Bernasconi	70	30	marzo
Ezio Bernardi	89	30	marzo
Giuseppe Martinelli	55	2	aprile
Daniela Gerosa	61	7	aprile
Vincenzo Giangreco	88	8	aprile
Mario Tagliabue	89	9	aprile
Carmela Dürr	94	10	aprile
Elisabetta Facciotti	89	13	aprile
Elvezia Camponovo	89	16	aprile
Fiorenza Medici	61	17	aprile
Tullio Valcamonica	82	17	aprile
Luciano Salvagno	86	17	aprile
Camilla Cavadini	95	30	aprile
Rosetta Raitelli	87	2	maggio
Guido Rossi	84	13	maggio
Antonietta Rizzieri	85	17	maggio
Antonio Gisondi	43	18	maggio
Clara Anderegg	91	20	maggio
Carmelo Guttilla	70	31	maggio
Silvio Cereghetti	56	7	giugno
Delio Dell'Ava	78	10	giugno
Marirosa Fontana	53	12	giugno

Giuseppina Poretti	85	1	luglio
Giancarlo Ghielmetti	82	2	luglio
Giuseppe Durini	62	4	luglio
Grazia Aguglia	90	5	luglio
Jolando Duchini	94	10	luglio
Adriano Orelli	78	15	luglio
Emilia Cerqueira Gonzalez	62	16	luglio
Antoinette Ariano	102	18	luglio
Adriana Cavadini	66	25	luglio
Enrico Lurati	81	26	luglio
Angelo Ronchetti	95	7	agosto
Battista Garattini	90	10	agosto
Oscar Lupi	98	15	agosto
Loredano Rossi	80	17	agosto
Artemisia Prina	86	21	agosto
Edoardo Wroblewski	63	25	agosto
Michele Leuce	85	28	agosto
Maria Antonietta Caudullo	84	28	agosto
Michele Cozzi	85	1	settembre
Luigia Mazzola	95	2	settembre
Francesco Monti	41	2	settembre
Albertina Campana	97	12	settembre
Carlo Siegl	77	12	settembre
Dan Florin Baicu	54	14	settembre
Vincenzo Paoletta	78	16	settembre
Maria Ortelli	94	21	settembre
Elvira Fontana	87	25	settembre
Cristina Pittaluga	45	2	ottobre
Giuseppe Greppi	81	7	ottobre
Doris Rohrseitz	66	11	ottobre
Gertrud Roncoroni	85	16	ottobre
Daniel Ricupero	27	16	ottobre
Luigia Luraschi	86	29	ottobre
Jolanda Lelli	85	7	novembre
Marcello Manfrè	35	8	novembre
Elisabetta Nosedà	96	14	novembre
Romeo Gottardi	73	15	novembre
Enrichetta Rovelli	92	15	novembre
Ambrogina Livio	88	16	novembre
Lina Baruzzi	89	25	novembre
Carletto Orelli	85	27	novembre
Luca Ghezzi	44	1	dicembre
Umberto Bernasconi	81	6	dicembre
Emilia Lurati	86	13	dicembre
Maria Bernasconi	90	17	dicembre
Rodolfo Fiorentino	89	17	dicembre
Linda Valsecchi	87	24	dicembre
Giuseppina Mornioli	89	29	dicembre
Ersilio Zanoletti	66	31	dicembre

Oratorio: porte aperte

a cura di Umberto Colombo

Albero pasquale, albero della vita



Questo albero della vita, completamente realizzato in Oratorio dalle nostre famiglie, genitori e figli, con uova pasquali e con alla base la scena evangelica della risurrezione, sarà esposto nella nostra chiesa parrocchiale dalla domenica delle palme fino a pentecoste, come invito comunitario alla conversione: dal legno della croce all'albero della vita. "Non so se ci fu prima un mattino o una sera// Non so se in fondo ci attende una sera o un mattino// Non so se c'è stato un mattino se c'è stata una sera" (De Giovanni, poeta). È un bellissimo versetto poetico che ben sostituisce tutte quelle domande fondamentali che emergono sul destino dell'uomo. E ragionare sul proprio destino, su quello dei nostri cari e su quello delle persone che quotidianamente incontriamo in Parrocchia e in Oratorio, è un compito che ci è stato assegnato da questi

tempi nuovi. Sono contento che le occasioni per riflettere, le occasioni per rimetterci "in gioco" divengano sempre più numerose. Dopo la Messa, durante le mense, la mensa delle famiglie al martedì e quella dei poveri al mercoledì, nei pellegrinaggi, per strada o davanti a un caffè, non si perde occasione di discutere della Chiesa, di Dio, di noi stessi. Allo stesso tempo è fatica e gioia! Siamo a pochi giorni dalla celebrazione del Triduo Pasquale, una realtà che non ha "né mattino né sera", un tempo unico, che ci chiede di "accettare" il Crocifisso, e di convertire l'immagine di Dio che ci siamo fatti finora in quella del Dio narratoci da Gesù. Come potremmo compiere tale conversione senza passione comunitaria? L'amarci gli uni gli altri? "C'è una passione di Gesù, ma c'è anche una "passione" dei suoi discepoli - ci ricorda Sabino Chialà, un monaco di Bose



– e fu certo molto più discreta e secondaria rispetto a quella di Gesù; si trattò tuttavia di una passione, e forse non meno drammatica”. Nella prova a partire da quel “tempo pasquale” dilatatosi per molti anni, i primi discepoli riuscirono a crescere nella fede, nella speranza e nella comunione. Ora siamo noi i discepoli di quella Pasqua: a noi tentare di dare voce alla passione di Gesù guardando ai suoi discepoli, a quella comunità che lo aveva più o meno seguito e che aveva più o meno creduto in lui. Rinnovo a tutti gli amici e sostenitori dell’Oratorio un caro Augurio per una fede sempre gioiosa cara a Dio e a tutti i fratelli.

Scuola Genitori: fine del quinto anno



Risvegliare nelle comunità cristiane la «passione educativa». Questo ha chiesto il nostro Vescovo mons. Grampa ai genitori ed educatori, incontrandoli nella sala parrocchiale dell’Oratorio, dove, il 24 marzo scorso, si sono riuniti per la conclusione del quinto anno della Scuola Genitori. Ricordiamo a tutti gli interessati

che sono già possibili le iscrizioni al sesto anno e che per la fine delle scuole verrà presentato il programma completo.

Il Cinema Excelsior si rinnova

Già nel bollettino di primavera dello scorso anno 2010 ho scritto dell’importanza dei media nella vita di tutti noi e ancor più nei nostri figli, e di come l’Oratorio vuole rimanere al passo con i tempi accettando le nuove sfide educative. Oggi, potremmo dire che il primo passo è stato fatto: vedete nell’immagine il nuovo proiettore digitale adatto alla nostra sala (ricordo che fra un anno circa non saranno più fornite le “vecchie” pellicole 35mm) e nel riquadro lo schermo nuovo bello bianco che sostituisce quello vecchio ormai diventato grigio. Inoltre questo mese in Oratorio sono previsti incontri con specialisti del settore dall’Università Cattolica di Milano, che ci “istruiranno” su come utilizzare i film in modo educativo soprattutto per i ragazzi. Già da diverse domeniche proponiamo film gratuiti per ragazzi sempre preceduti da una piccola spiegazione fatta dalle nostre mamme, per dare agli spettatori una piccola chiave interpretativa. In queste domeniche tra genitori e ragazzi erano sempre presenti dalle 30 alle cinquanta 50 persone. Il primo passo è fatto, ma mi manca ancora una cosa da dire: ci siamo attrezzati GRAZIE a quei benefattori che ci vogliono bene e che hanno intuito i bisogni del nostro tempo!



Catto Natale

L'ultimo campeggio invernale, quello di Natale, ci ha permesso di sperimentare ancora una volta l'importanza della vita comunitaria. Si va per sciare, per divertirsi, per liberarsi temporaneamente dalla fatica della scuola o dal lavoro, è vero ed è bello tutto questo, ma i nostri ragazzi vogliono vedere se siamo credibili e se star bene assieme è ancora possibile. Non soltanto se sappiamo divertirci, ma se la nostra vita è regolata da un senso. Sta a noi testimoniare quello che in futuro dovrebbero vivere bene loro: la condivisione, l'ascolto, la responsabilità, avere ideali di vita, mettersi in gioco e dedicare loro il tempo necessario. Il divertimento fine a se stesso non porta da nessuna parte: è solo un alibi per non guardarsi in profondità. Catto, senza una riscoperta educativa dove giovani e genitori (quelli che possono per via del lavoro) sono presenti entrambi in ruoli educativi, si ridurrebbe oggi a una vacanza all'insegna del divertimento. Ricordo solo che i divertimenti che i ragazzi cercano oggi non sono quelli di ieri. A fatica si gestiscono uno, due o tre figli a casa propria: cosa succederebbe se fossero quaranta, cinquanta, sessanta? Ma Catto non vuole essere un luogo di fuga dal mondo: "li mandiamo lì almeno non sono in giro". Catto vuole essere un luogo educativo, sereno e stimolante, dove i genitori mandano i figli perché sentono la colonia in continuità col loro stile educativo. E questa verità oggi dobbiamo saperla proporre noi adulti tutti assieme come in un gioco di squadra. Purtroppo sono ancora pochi gli adulti che danno il loro tempo per essere monitori. Molti genitori mi chiedono incontrandomi per strada: "quando partite per Catto?" e di rimando mi vien da pensare: "perché non vieni anche tu con noi?". Grazie a Dio in questi anni un certo risveglio sta avvenendo: sempre più gente gira attorno al nostro Oratorio. A loro un grande grazie e un grande apprezzamento per questo coraggio nell'impegnarsi concretamente per i figli di tutti.



Gita al Museo Egizio di Torino



È stata una giornata bellissima di sole ed eravamo in tanti: una settantina. Con i bambini è stato facile proiettarci in un viaggio in un'epoca lontanissima, per scoprire una delle più affascinanti civiltà del passato: la civiltà egizia. Per alcuni bambini, avendo già affrontato l'argomento a scuola, questa visita ha completato la loro conoscenza; per altri è stata una vera scoperta di quanto siano ricche le culture antiche; per molti genitori la gioia di una giornata insieme. Il Museo Egizio di Torino, il primo

nella storia, per importanza è secondo solo a quello del Cairo. Quali studiosi in erba anche noi, abbiamo potuto per la prima volta esaminare una collezione completa, la tomba trovata intatta di Kha che custodiva 506 oggetti. Una testimonianza straordinaria che rivela molti particolari sulla vita di Kha e Merit, una coppia di sposi vissuti intorno al 1400 a.C. Esplorando le sale si attraversa tutta la storia dell'antico Egitto con i suoi più bei tesori. L'aspetto che colpisce di più è che ha interessato i bambini è la conservazione dei corpi e le mummie. Passando da una sala all'altra si ha davvero la sensazione di viaggiare nei secoli e di riscoprire questa civiltà, con i suoi capolavori, le sue curiosità, i suoi protagonisti, con un crescendo di emozione.

Alcune testimonianze sul Pellegrinaggio in Terra Santa: Giordania, Palestina e Israele

4-13 marzo 2011



“Abbiamo viaggiato in un mondo nuovo, abbiamo visto religioni, usanze e regole diverse dalle nostre. Popoli che hanno indirizzato il cammino, la via, che ancora oggi noi seguiamo. Gesù è venuto tra noi amandoci e perdonandoci. Con i suoi miracoli ci ha fatto capire che il suo amore è più grande” (Letizia).

“Ho grande nostalgia della Terra Santa; in questi giorni penso e ripenso al bel viaggio che abbiamo fatto insieme. E anche l'accesa discussione finale dell'ultima sera è stata memorabile. Speriamo di poter affrontare ancora insieme questi temi; mi stanno particolarmente a cuore e quindi sono sempre pronto a confrontarmi anche con chi ha una opinione opposta alla mia. Un caro abbraccio da Marco a tutti voi”.

“Il viaggio in Terra Santa è stato per me un'esperienza fondamentale. Sono partito con la valigia piena di domande e incertezze. Ogni giorno di questo viaggio le idee cambiavano e si rimodellavano a seconda di quanto visto e quanto spiegatoci dalle competenti guide. È stata l'occasione per visitare spettacolari deserti, territori ostili, insieme alle testimonianze delle varie culture che in questi luoghi sono nate, si sono incontrate e molto spesso combattute. In effetti ripercorrendo i passi fatti da questi popoli nel corso degli ultimi due millenni sembra che la storia debba sempre ripetersi. Perché ancora oggi in terra palestinese si vive in maniera incerta e senza la garanzia dei diritti fondamentali? Come mai è sempre stato così difficile il confronto interreligioso? Perché non ci si volta indietro imparando dalla storia? Noi in Svizzera ci rendiamo conto di queste difficoltà? Il nostro viaggio mi ha fornito molte chiavi di lettura, anche se più che darmi risposte mi ha fatto capire quanto sia difficile e importante confrontarsi con il mistero che nasconde la natura dell'uomo. Sono contento di aver preso parte a questa sfida confrontandomi su questi temi con i compagni di viaggio con i quali ho condiviso oltre che una vacanza, un'esperienza vera di comunità” (Manuel).

“La sera dello 'shabbat' assieme a un piccolo gruppo di noi, sono andata al muro del pianto. Là c'erano degli uomini che ballavano una specie di girotondo. In

testa avevano dei cappelli giganti a forma di ruota oppure la kippà. Separatamente c'era il luogo di preghiera delle donne che erano vestite normalmente. Tutti pregavano muovendosi vicino al muro del pianto leggendo la Bibbia” (Giuliana).

“Una delle immagini più suggestive che mi porto a casa dalla Terra Santa, ormai impressa nei miei ricordi, è quel giorno che siamo stati ospitati per il pranzo dalla famiglia cristiana palestinese a Ben Shur. Vedo ancora i nostri figli assieme alle tre bambine dagli occhi scuri e profondi che giocano, ridono, scherzano, e nonostante non parlino la stessa lingua sanno capirsi benissimo con sguardi d'intesa e sorrisi. Se chiudo gli occhi sento ancora le loro voci. A pochi metri da noi c'è il filo spinato che divide la terra palestinese da quella ebraica: Sulla collina proprio di fronte a noi ci sono degli insediamenti ebraici e sicuramente anche in quelle case ci sono bambini che stanno giocando proprio come i nostri. Percorrendo ancora pochi chilometri ci troviamo di fronte a un muro, alto, spesso, difeso da soldati in divisa e armati... ma non è forse questo il muro del pianto?” (Manuela).

Il viaggio in Terra Santa mi ha aiutato a capire che per conoscere chi siamo bisogna innanzitutto capire chi eravamo. In queste terre, martoriata da anni di conquiste e di guerre nel nome di interessi umani, è radicata la nostra cultura. Credo che l'Occidente si sia dimenticato quanto l'Oriente l'abbia influenzato. Camminando sui passi di Mosè e dei Profeti si sente che la storia di allora è attuale oggi. A Gerusalemme il mondo si incontra, si intreccia e si complica in un cuore di religioni. Dopo aver visitato il Santo Sepolcro e la Basilica della Natività, osservare i fedeli ebrei pregare dinanzi al Tempio e passeggiare lungo il quartiere mussulmano ascoltando il muezzin intonare il richiamo alla preghiera, oltre a provocare una sensazione dolcissima e bellissima, è una spinta per riflettere sulla nostra fede e sul vivere cristiano” (Cristina).

Un viaggio in Terra Santa è un'esperienza molto forte capace di suscitare intense emozioni, non solo in chi la vive come un pellegrinaggio di fede ma anche per chi desidera scoprire luoghi importanti ricchi di storia e cultura. Siamo tornati per la seconda volta a Gerusalemme sempre con lo stesso entusiasmo e desiderio di ripercorrere i luoghi che furono testimoni del passaggio di Gesù nel corso della sua vita terrena. Il pellegrinaggio ci ha portati a scoprire luoghi nuovi e incantevoli e popolazioni dai modi di vita così profondamente diversi dai nostri ed ha rappresentato un importante momento di condivisione con amiche e amici della nostra comunità parrocchiale. Un viaggio che non è solo turismo ma un'esperienza arricchente che lascia un segno profondo in chi lo intraprende ed invita a riflettere. Un grazie di cuore a tutte/i coloro che hanno condiviso questa bella esperienza con noi” (Anna e Cesare).



Cronaca parrocchiale

3-4-5 dicembre

Il Vescovo visita la zona pastorale "Santa Maria dei Miracoli" che comprende anche la parrocchia di Chiasso. Al termine della Messa delle 10.30, presieduta dal Vescovo, arriva San Nicolao con un dono per tutti i bambini.

11 dicembre

Concerto di Natale in chiesa parrocchiale con il Coro del Mendrisiotto.

18 dicembre

"Il Natale in piazza" giunge alla sua quarta edizione. Nel cortile della casa parrocchiale la prima parte della veglia con la parola dei profeti intrecciata dentro il dialogo fra un adulto e un giovane. Suggestivo il canto di alcuni versetti del Corano da parte di un amico musulmano. La seconda parte della veglia, imperniata sul mistero della natività, ha luogo sul piazzale della chiesa.

4-13 marzo

Pellegrinaggio in Terra Santa e Giordania per 51 parrocchiani (don Gianfranco compreso). Un'esperienza davvero fantastica di fede e di fraternità.

***Condividere il pane
costruisce la Comunità***

MENSA DEI "POVERI"

**Vieni anche tu al mercoledì
all'Oratorio
a gustare con noi un momento di fraternità!**

***«La povertà più terribile che ho visto in Europa
è la solitudine e l'indifferenza»***

(Madre Teresa di Calcutta)

Viva gli anziani

*Noi diciamo “Viva gli anziani”
perché siamo orgogliosi della nostra età.
Vogliamo trasmettere a tutti che essere anziani è bello,
comunicando un’immagine felice della vecchiaia.
Per questo ci impegniamo:
a essere cortesi e sorridenti,
a trovare una parola buona per tutti,
a vivere disponibili agli altri,
a non rimpiangere il passato criticando il presente,
a interessarci a tutto quello che riguarda gli anziani,
a non fuggire da chi è più anziano,
ad aiutare tutti a comprendere il valore della vecchiaia,
ad aiutare i giovani a non sentirsi soli e senza padri,
a trasmettere ai giovani il senso della vita,
a credere che il nostro tempo è utile,
a utilizzare il tempo libero per quanti hanno bisogno,
a non avere paura di cambiare e di vivere nuove esperienze,
ad amare la vita e a difenderla sempre,
a pensare che tutti possano dare qualcosa agli altri,
a pensare che in ogni condizione si può essere felici,
ad aiutare altri anziani a non andare in istituto,
ad avere a cuore il futuro e a costruirlo per tutti,
a ricordare a tutti che la guerra è un male,
ad affermare sempre il valore della pace,
a non cessare di sperare.*

Comunità di Sant'Egidio

Lettera di una mamma al figlio... carabiniere!

Mio caro figlio,

ti scrivo queste poche righe perché tu sappia che ti ho scritto. Se ricevi questa lettera, vuol dire che è arrivata. Se non la ricevi, fammelo sapere che te la rimando. Scrivo lentamente perché so che tu fai piuttosto fatica a leggere in fretta.

Qualche tempo fa, tuo padre ha letto sul giornale che la maggior parte degli incidenti capita entro un raggio di un chilometro dal luogo di abitazione. Così abbiamo deciso di traslocare un po' più lontano.

La nuova casa è meravigliosa. C'è anche la lavatrice, però non sono ancora sicura che funzioni bene. Proprio ieri, infatti, ci ho messo dentro il bucato, ho tirato l'acqua e poi il bucato è sparito completamente.

Il tempo qui non è troppo brutto. La settimana scorsa ha piovuto due volte: la prima volta per tre giorni e la seconda per quattro. Ti voglio anche informare che tuo padre ha un nuovo lavoro. Pensa che adesso ha ben 600 persone sotto di lui! Infatti, taglia l'erba al cimitero comunale.

A proposito della giacca che mi avevi chiesto, tuo zio Piero mi ha detto che spedirtela con i bottoni sarebbe costato molto caro (per via del peso dei bottoni). Allora li ho staccati e li ho messi tutti nella tasca interna.

Tuo fratello Gianni ha fatto una grossa sciocchezza con la macchina: è sceso e ha chiuso di scatto la portiera lasciando dentro le chiavi. Allora è dovuto rientrare a casa a prendere il secondo mazzo di chiavi; e così anche noi siamo potuti finalmente scendere dalla macchina.

Se vedi Margherita salutala tanto da parte mia, ma se non la vedi non dirle niente.

Adesso ti saluto perché devo correre in maternità. Tua sorella sta per partorire, ma non so ancora se avrà un bambino o una bambina: perciò non so dirti se sarai zio o zia.

Un forte abbraccio dalla tua mamma di sempre che ti vuole tanto bene.

Domanda:

Come mai da un po' di tempo non si vedono più carabiniere in giro?

Risposta:

Perché sono finiti tutti nelle barzellette!

TELEFONI

Parrocchia cattolica di San Vitale martire

Chiasso

Casa parrocchiale	091 682 86 32
Natel don Gianfranco	079 444 20 46 (per urgenze)
Natel don Andrea	079 275 54 36 (per urgenze)
	E-mail: sanvitale@bluewin.ch

Ufficio parrocchiale (Davide Spreafico)	091 682 36 82 - Fax 091 682 36 46
--	-----------------------------------

Chiesa arcipretale (sagrestia)	091 682 47 44
--------------------------------	---------------

Oratorio (ufficio)	091 682 37 19 - Fax 091 682 37 41
--------------------	-----------------------------------

Web:	parrocchia-chiasso.ch
------	--

E-mail:	info@parrocchia-chiasso.ch
---------	--

Web:	perunanuovacultura.ch
------	--

E-mail:	info@perunanuovacultura.ch
---------	--

Fam. Umberto Colombo	091 682 37 50
----------------------	---------------

Natel Umberto	079 423 72 55
---------------	---------------

Sala - Cine Excelsior	091 682 36 73 - Fax 091 682 37 41
-----------------------	-----------------------------------

Libreria San Vitale	091 682 02 40
---------------------	---------------

Comunità Suore	091 682 32 51
----------------	---------------

Parrocchia cattolica della Santa Croce

Pedrinате

Sandro Cairoli (presidente)	091 683 52 10
-----------------------------	---------------

